

normalmente usano i gioiellieri) perché non è sterilizzabile. In ogni caso è bene essere sempre consapevoli dei rischi possibili di rigetto e di tutte le problematiche che potrebbero insorgere. Tra queste ci sono senza dubbio l'Epatite B, Epatite C, AIDS, citate precedentemente.

Ma c'è anche dell'altro: le cardiopatie, per esempio: ultimamente la ormai grande diffusione del piercing ha permesso di rilevare quanto questa pratica possa essere pericolosa per le persone con disturbi congeniti al cuore, difetti alle valvole cardiache, ma soprattutto portatori di protesi valvolare.

Oltre alle possibili infezioni si scoprono, a sorpresa, altri pericoli: disturbi visivi, turbe della fertilità e, per le donne, aumento dei dolori mestruali.

La causa di tutto questo risiede nel fatto che sull'orecchio ci sono molti punti energetici e una stimolazione continua, come quella esercitata da un orecchino, può scatenare simili effetti indesiderati. Ovviamente questi saranno più forti nei soggetti predisposti.

In Italia, si contano oltre mille studi di tatuaggio, e non è detto che tutti siano in mano ad artisti del "settore".

Il Ministero della Sanità sollecitato dal moltiplicarsi di luoghi dove è possibile praticare gli interventi e preoccupato della sicurezza di chi si sottopone a queste pratiche, ha dunque emanato una nuova circolare con la quale ribadisce l'obbligo di rispettare requisiti minimi di igiene e sicurezza a tutela dei clienti. Si tratta di alcune linee guida, elaborate dal Consiglio Superiore di Sanità e trasmesse agli Assessorati Regionali che stanno provvedendo ad applicarle.

In particolare, il ricorso a materiale "usa e getta", l'uso di mascherina e camice durante l'intervento, l'utilizzo di colori atossici negli aghi monouso. La sterilizzazione di tutta l'attrezzatura per tatuare deve essere ripetuta rigorosamente dopo ogni tatuaggio.

Per la pulitura e' indispensabile l'utilizzo di ultrasuoni a caldo, mentre, sempre per la sterilizzazione, occorrono stufe a secco o sterilizzatori a palline di quarzo o un'autoclave. Nel documento viene confermato anche che chi già oggi effettua tatuaggi avrà l'obbligo di frequentare un apposito corso per ottenere una sorta di patentino d'idoneità'.

Tatuaggi a norma d'igiene

Gli aghi utilizzati per riempire di colore in modo permanente la pelle possono venire a contatto con il sangue della persona che si sottopone al tatuaggio e dunque, possono essere un veicolo d'infezione causate da agenti patogeni a trasmissione ematica.

A partire dall'epatite B, che si contrae principalmente tramite contatto con sangue infetto, e il cui virus sopravvive "all'aria" da uno a due giorni permanendo sugli strumenti di lavoro del tatuatore il tempo necessario per trasmettere l'infezione.

Anche l'epatite C e il virus dell'AIDS, come è noto, possono inoltre costituire un grave rischio. Se poi si tratta di piercing, allora bisogna considerare anche il punto del corpo che viene "lavato" per introdurre i simboli.

Per quanto si faccia attenzione, l'uso di questa tecnica "violenta" ha, tra le sue conseguenze, che la zona prescelta risulta più facilmente esposta alle infezioni batteriche. La pelle può arrossarsi, presentare prurito e pus e spesso e' necessaria una cura antibiotica per guarire.

Inoltre, il contatto con le mucose può essere un'ulteriore via di trasmissione di infezioni. Infine, ci sono le allergie. Si può essere allergici ai pigmenti introdotti per i tatuaggi o ai monili di metallo del piercing, che spesso contengono nichel.

Quanto più normale si possa raccomandare in campo di igiene sanitaria, ma che in qualche modo appare quasi incompatibile con l'atteggiamento che guida i giovani a tatuarsi. "I tatuati" sanno a quale dolore vanno incontro volontariamente, a seconda della zona del corpo che vogliono farsi tatuare: l'anca, i polsi, lo sterno e i piedi sono tra le più sensibili poiché in queste aree la pelle e' molto sottile e ricca di terminazioni nervose, e copre direttamente l'osso sottostante.

Sulle braccia o sulle gambe, invece, dove la presenza della massa muscolare è maggiore, il dolore sarà molto più sopportabile. L'importante, è essere il più rilassati possibile, senza trattenere il respiro perché la carenza di ossigeno può portare allo svenimento.

Per ora, comunque, nessuna prescrizione o divieto esplicito e' contenuto nella circolare emessa dal nostro Ministero della Sanità - al contrario di quanto avvenuto in Francia dove il Ministero ha vietato tatuaggi o piercings ai minori di 18 anni - ma si richiede l'obbligo per i tatuatori italiani, di ottenere

l'autorizzazione alla A.S.L. di zona per l'esercizio della propria attività, la quale ha il compito di controllare che le norme igieniche di sicurezza siano rispettate.

Quindi, se si desidera seguire la moda del tatuaggio in tutta sicurezza è consigliato rivolgersi ai centri specializzati che lavorano "alla luce del sole" e sposano con convinzione le linee guida di prevenzione igienico sanitaria seguendole alla lettera.

In Italia i tatuatori, dovranno seguire obbligatoriamente un corso di formazione professionale, organizzato presso le Regioni, che prevede studi sulla struttura della pelle, sulle infezioni e le malattie, le allergie ed i sistemi di prevenzione e di igiene per la salute. Il tatuatore diventerà così riconosciuto e autorizzato.

Dovrà però attenersi alle regole: lavorare solo in ambienti con pavimenti e superfici rivestite da materiali lavabili, con la sala d'attesa separata, indossare sempre durante gli interventi guanti in lattice monouso e camice e controllare che la pelle sulla quale effettua il tatuaggio, o applica anelli e orecchini, sia integra.

I materiali utilizzati, come gli aghi, saranno sempre più del tipo "usa e getta" ed i pigmenti atossici ed innocui, certificati dalle aziende - in attesa di una certificazione ministeriale. Al termine di ogni lavoro, l'ambiente e le attrezzature dovranno essere disinfettate con calore o con germicidi chimici.



Carmine Di Pasca

carminedipasca@tiscali.it